

Cari confratelli,

se possono esservi utile, trasmetto a tutti due cose che ho detto a chi me le ha chieste.

1. A proposito della nota del Segretario Generale della Cei dove si dice:

*“Prima dell’accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita da un addetto alla sicurezza la misurazione della temperatura corporea, attraverso un **termometro digitale o un termo-scanner**. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all’aperto. Venga bloccato l’accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C*

Non è necessario avere il termoscanter, che fra l’altro è più costoso, ma è sufficiente il “misuratore di temperatura ad infrarossi” detto anche “termometro digitale”, senza contatto.

Il Geom. Carlo Baldini dell’Ufficio Tecnico della Curia, si è informato sui prezzi ed è disponibile per informazioni o per ordinazioni. La Curia ha dovuto dotarsi del termometro digitale. Questo il numero del **Geom. Carlo Baldini 329 2117396**.

(Tra parentesi: visto l’incipit per i funerali suppongo la stessa cosa per tutte le future celebrazioni aperte al popolo, attendiamo comunque indicazioni dalla CEI).

2. A proposito di “**sanificazione**” la nota della CEI dice così:

«per quanto concerne la sanificazione, la chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica»

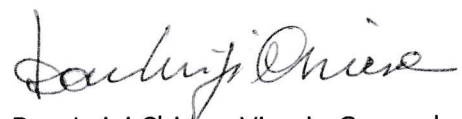
So che si presentano ditte che si propongono per interventi o per vendere prodotti e strumenti per “igienizzare, disinfettare, sanificare”, ... Attenzione perché non sono la stessa cosa.

Per “sanificazione” si intende la “*pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica*”. In altri termini si tratta di lavare il pavimento con acqua, ammoniaca o soluzioni a base di alcool (la Soprintendenza ha vietato l’utilizzo di prodotti a base di cloro, tipo candeggina) e passare con un panno le panche e gli oggetti che solitamente si toccano con le mani, con un prodotto tipo amuchina o altro disinfettante.

Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell’aria.

(Così mi dice anche don Piero, l’economista, che nel suo “lungo soggiorno” in ospedale, ha visto “sanificare” in questo modo).

Vi ringrazio per la Vostra attenzione per questi suggerimenti e vi saluto con cordialità.



Don Luigi Chiesa, Vicario Generale